

Bonifica del Sito Caffaro

Un passo avanti... e due indietro

Un passo avanti...

I **Dodicimila manifestanti del 10 aprile** non potevano lasciare indifferenti le istituzioni locali, che fino ad un mese prima, di fronte al fatto che il Ministero non concedeva adeguati finanziamenti per le bonifiche, avevano gettato la spugna, chiedendo in sostanza che il Sin Brescia Caffaro venisse azzerato, mettendo quindi una definitiva pietra sopra il processo di bonifica (<http://www.ambientebrescia.it/CaffaroRiperimetrazione2016Commento.pdf>).

Così il 19 aprile il sindaco Emilio Del Bono, l'Assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra ed il Commissario straordinario Roberto Moreni si sono precipitati a Roma, avendo capito finalmente che, se loro avevano in mente di insabbiare definitivamente il "caso Caffaro", non la pensavano nello stesso modo i cittadini di Brescia. **Insomma la lezione dei Dodicimila a qualcosa sembra sia servita.** Così dal Comunicato del Ministero che sotto riportiamo, si annuncia che la macchina della bonifica dovrebbe ripartire, si mettono a disposizione subito 1.700.000 euro e se ne promettono altri 4 milioni per l'estate. Inoltre, stando a notizie di stampa, il **sindaco** sembra aver fatto **autocritica**, annunciando "che scriverà all'assessore Terzi per ribadire la sua rinuncia alla riperimetrazione del sito Caffaro", ovvero alla richiesta autolesionista di drastico ridimensionamento del perimetro del sito, presentata formalmente, e sciaguratamente, il 4 marzo scorso. **Una salutare e clamorosa marcia indietro** che non si può che apprezzare, se seguirà atto formale conseguente (sono rari i politici che riconoscono i propri errori).

E fino qui registriamo con soddisfazione **il passo avanti** che i nostri rappresentanti istituzionali sono stati costretti a compiere sospinti dall'incalzare dei Dodicimila.

...e due passi indietro.

Purtroppo, tornati a Brescia, i nostri tre non hanno saputo resistere alla tentazione della **propaganda** un tanto al chilo per raggranellare qualche voto e per appendersi qualche medaglietta da mostrare alla stampa. Del resto "la pubblicità – si dice – è l'anima del commercio", pratica che purtroppo ha sempre più contaminato una politica che si è fatta marketing, a volte anche affaristico.

E allora, senza ritegno, si sarebbe paragonato l'incontro romano ad una "**rivoluzione copernicana**" (sic!), perché dopo 15 anni di inerzia si è timidamente tornato a parlare di bonifiche. Insuperabile, per mancanza di senso del ridicolo, l'Assessore all'Ambiente che, a proposito del milione e 700 mila euro portati a casa e dei 4 milioni promessi, avrebbe esordito soddisfatto: "**Qui a forza di briciole facciamo una pagnotta**". Dimenticando che lo stesso Ministro dell'ambiente che ora promette per l'estate prossima altri 4 milioni, nella primavera scorsa aveva promesso per l'estate scorsa 50 milioni di euro (mai visti, ovviamente). I nostri anziani, che la miseria l'hanno vissuta, sanno bene che con **le briciole non si fa la pagnotta, ma la fame** e che per fare le pagnotte (bonifiche) per decine di migliaia di cittadini ci vuole tanta farina (finanziamenti) in grandi quantità, nell'ordine di **centinaia di milioni di euro**. Inoltre, enfatizzare di aver **triplicato i fondi**, comunque sempre pressoché vicini alla zero, è come dire che la giunta precedente di **Paroli, nel 2009, li avrebbe addirittura quintuplicati**, da 1.248.000 a 6.752.000 euro. Come si vede, un clamoroso autogol nell'ansia di sparare messaggi pirotecnici, con l'illusione di coprire la pochezza dei risultati ad oggi ottenuti.

Ma di questo spettacolo, cui la politica ci ha abituato, potremmo limitarci a sorridere, se non avesse **conseguenze devastanti nel rapporto con il governo e con il Ministero dell'Ambiente**. A Roma, leggendo la stampa bresciana del 23 aprile (che sotto riportiamo), si possono immaginare i commenti: “Caspita, questi bresciani **li abbiamo infinocchiati davvero con poco**, gli abbiamo concesso **qualche briciola** ed eccoli più che soddisfatti, perfino eccitati. Per nostra fortuna non fanno casino come quelli della **Terra di fuochi**, che, con un inquinamento molto meno importante, ci hanno costretto ad investire oltre **300 milioni** di euro, o come quelli di **Taranto**, dove per la bonifica abbiamo messo a disposizione **800 milioni** di euro, o come quelli del sito di **Bagnoli**, cui abbiamo destinato **272 milioni di euro proprio in questi giorni**”.

Insomma, i nostri rappresentanti istituzionali, per raggranellare qualche voto in più a Brescia, non hanno alcuna remora ad assumere **un atteggiamento rinunciatario, se non umiliante, nei confronti del governo** e del suo reiterato disinteresse per il Sin Brescia – Caffaro. Del resto, recuperare l'incredibile passo falso della richiesta presentata dal Sindaco il 4 marzo scorso per azzerare di fatto il sito inquinato di interesse nazionale sarà impresa non semplice (a questo proposito in coda si veda l'articolo di Andrea Tornago per “Il fatto quotidiano on line”).

Ed ecco dunque **i due passi indietro**, che non fanno ben sperare per il futuro della bonifica, vera, di tutto il territorio inquinato dalla Caffaro. Obiettivo per il quale saranno necessari **un'ulteriore mobilitazione ed il massimo impegno del “popolo inquinato” all'insegna di Basta Veleni**.

Brescia 28 aprile 2016

Marino Ruzzenenti



HOME IL MINISTRO MINISTERO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE UFFICIO STAMPA ARGOMENTI

Il comunicato ufficiale

Brescia: Galletti, pronti fondi per progettazione su falda Caffaro

Ministro vede sindaco Del Bono, commissario Moreni e assessore Fondra: subito 1,7 milioni per progettazione, in estate altri 4 per Passo Gavia e Campo Calvesi

Roma, 19 apr – Un milione e 700 mila euro messi subito a disposizione dal ministero dell'Ambiente per avviare la progettazione dell'intervento di messa in sicurezza della falda sotto il sito industriale Caffaro, più 4 milioni entro l'estate per la bonifica di Passo Gavia e Campo Calvesi, non appena il Commissario integrerà gli elaborati necessari per l'approvazione in Conferenza dei Servizi, che si aggiungano ai fondi già nelle sue disponibilità. Con questi risultati si è concluso il confronto nella sede di Via Cristoforo Colombo a Roma tra il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, il commissario della Caffaro Roberto Moreni, l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra. Presenti all'incontro il capo di Gabinetto del ministro Guido Carpani e il direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque Gaia Checcucci. A fronte delle richieste dell'amministrazione comunale e della gestione commissariale, il ministro ha ritenuto di imprimere un'accelerazione nello stanziamento delle risorse, dando priorità agli interventi ambientali più urgenti e attesi dalla popolazione. Sugli interventi di bonifica della falda il ministro si è reso disponibile a individuare i fondi necessari, a valere sulla programmazione 2014-2020 e sui Fondi di Sviluppo e Coesione, con il supporto del territorio e dei rappresentanti istituzionali. Il commissario Moreni fornirà nelle prossime ore al ministero un dettagliato cronoprogramma necessario all'individuazione dei futuri stanziamenti.

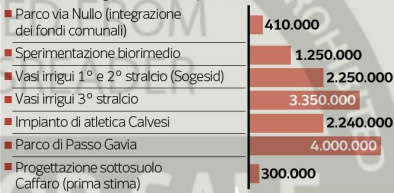


Avvelenato Il campo d'atletica Calvesi, chiuso dal 2013

La destinazione dei fondi

IL SIN CAFFARO NEL COMUNE DI BRESCIA

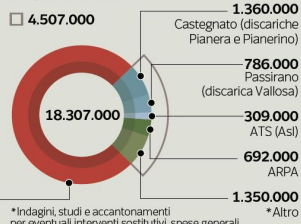
Suddivisione degli investimenti previsti



Totale investimenti SIN Caffaro nel Comune di Brescia 13.800.000

ALTRI STANZIAMENTI SIN CAFFARO

Totale investimenti SIN Caffaro nel Comune di Brescia



*Indagini, studi e accantonamenti per eventuali interventi sostitutivi, spese generali

d'Arco

Nel 2018 l'atletica tornerà al Calvesi

La Loggia e il nuovo piano bonifiche. In agenda anche quattro parchi della zona gialla

«Gli stanziamenti per le bonifiche del sito Caffaro sono triplicati negli ultimi due anni, arrivando a 18,3 milioni. Con questi soldi il prossimo anno bonificheremo il campo d'atletica Calvesi, il Passo Gavia e le rogge. Ma soprattutto c'è un cambio di paradigma fondamentale: dopo anni di inerzia progetteremo la messa in sicurezza della falda». Il sindaco Del Bono, torna sull'importante incontro avuto a Roma martedì con il ministro Galletti ed i suoi dirigenti sul caso Caffaro. E rigetta le accuse (mosse dai parlamentari Cinque Stelle) di aver ottenuto da Roma solo briciole.

«Qui a forza di briciole facciamo una pagnotta» esordisce l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra prima di annunciare la tempistica: «met-

L'agenda



● Entro settembre sarà pronto un bando di gara per finanziare il miglior progetto ingegneristico teso a mettere in sicurezza la falda sotto l'azienda

teremo a gara progetti entro fine anno e realizzarli in un anno, salvo imprevisti. Abbiamo già iniziato le perizie per le bonifiche sui parchi di via Livorno, via Parenzo, via Ercoliani e via Fura». Quei parchi della zona «gialla» dove pcb e diossine sono oltre i limiti di legge e oggi frequentabili a patto di non toccare la terra avvelenata.

Il sindaco ricorda che oggi in cassa ci sono 18,3 milioni ai quali vanno aggiunti i 4 milioni spesi dall'amministrazione comunale per bonificare il parco di via Nullo, le scuola elementari di Passo Gavia e ora la Deledda e la Calvino. «Il ministro si è impegnato a dare altre risorse una volta che ci saranno i progetti: inutile avere svariati milioni in cassa se non si sa come spenderli; c'è il rischio che intervenga la pe-

renzione e il ministero dell'Economia si riprenda le risorse inutilizzate» (è già successo con il milione e 700 mila euro, sbloccato martedì). E annuncia che scriverà all'assessore Terzi per ribadire la sua rinuncia alla ripermestrazione del sito Caffaro (lo si voleva ridurre al solo sito industriale e alla falda inquinata) mentre conterà con il ministero dell'Ambiente l'appello contro la sentenza del tribunale penale di Milano che ha prosciolto gli ultimi azionisti Caffaro dall'attività distrattiva, per aver tolto risorse all'azienda chimica (non lasciando un euro per le bonifiche) e averle riversate nel ramo biomedicale (Sorin).

Per il commissario Roberto Moreni «C'è l'imperativo categorico di fare presto». E sulla messa in sicurezza della falda

sta ultimando la formazione del pool (certa la presenza del professore di Ingegneria Carlo Collivignarelli) che dovrà valutare i progetti: «Intendo fare come 15 anni fa per il parco Tarello: un concorso dal quale scegliere la soluzione ritenuta più congrua nel rapporto costi-benefici. Il bando uscirà entro settembre. La soluzione migliore ad oggi è l'asportazione del terreno inquinato ma si possono anche realizzare impianti di trattamento sul posto, presuppongono la durata di anni. L'altra soluzione è quella di rendere quel luogo sicuro». Ovvero inglobare l'enorme cono inquinante nel cemento armato e altri isolanti. Una strada adottata nella Ruhr in Germania.

Pietro Gorlani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Martedì il sindaco nell'incontro con il ministro ha ottenuto altri 5,7 milioni di euro per la bonifica di altri due parchi e delle rogge del sito Caffaro e la promessa che nella prossima Finanziaria verranno stanziati i fondi richiesti nel progetto per il sito aziendale

AMBIENTE. Dopo l'incontro a Roma con il ministro Galletti il sindaco e il commissario straordinario Moreni fanno il punto sulla complessa partita del sito Caffaro

Bonifica Pcb, risorse triplicate in tre anni

Del Bono: «Da 6 milioni siamo passati a 22. Abbiamo capito che i soldi è più facile ottenerli se si presentano progetti mirati e ben definiti»

Mimmo Varone

Ci vuole metodo per bonificare il sito Caffaro. Meglio: ci vuole metodo per ottenere i fondi necessari alle bonifiche. A Brescia fino al 2012 erano arrivati 6 milioni e 752 mila euro con l'accordo di programma del settembre 2009 (più, 1,2 milioni precedenti). In poco meno di tre anni i milioni sono diventati 18,3. Il fatto è che prima si chiedevano sulla base di una generica necessità, poi si è capito che i soldi vanno chiesti sulla base di progetti di bonifica precisi, e sono cominciati ad arrivare. Un po' alla volta, ma arrivano. E per usare l'immagine del sindaco Emilio Del Bono, «tante briciole finiscono per fare una pagnotta consistente».

È una sorta di rivoluzione copernicana, e il primo cittadino l'ha rivendicata ieri, quando insieme all'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra e al commissario straordinario del Sin Caffaro Roberto Moreni, ha riferito del recente incontro con il ministro Gianluca Galletti e il suo staff al dicastero di via Cristoforo Colombo.

«Quando siamo arrivati avevamo poco più di 6 milioni in gran parte non spesi - sottolinea Del Bono -, in due anni e mezzo si sono triplicati e con i soldi messi dal Comune arriviamo a 22 milioni. Non saranno sufficienti ma possiamo finalmente iniziare le bonifiche».

Da Roma ha portato a casa 4 milioni per la bonifica del parco di via Passo Gavia e del Campo Calvesi di via Morosini, e altri 1,7 per dar corso alla progettazione preliminare definitiva ed esecutiva della messa in sicurezza della falda sotto il sito industriale Caffaro. «Abbiamo ottenuto i fon-

di perché abbiamo potuto dire quanto ci serve e per fare cosa», sottolinea il sindaco.

Con questo metodo la bonifica del verde della scuola di via Divisione Acqui è cosa fatta - elenca - in luglio sarà pronto il giardino di via Nullo ridisegnato con viale d'accesso anche da via Milano e rotonda centrale, in settembre i bambini potranno tornare alle scuole Calvino-Deledda. E ora si può affrontare il futuro.

ENTRO LUGLIO Moreni depositerà i due progetti «già allo stadio avanzato» per il parco di via Passo Gavia e il campo Calvesi, in modo che in autunno scatti la gara di appalto europea, e nel 2017 si possano avviare i lavori. Dopo aver speso per la progettazione, il commissario straordinario aggiunge che entro quest'anno potrà partire la bonifica del primo e secondo stralcio dei 45 chilometri di rogge inquinate.

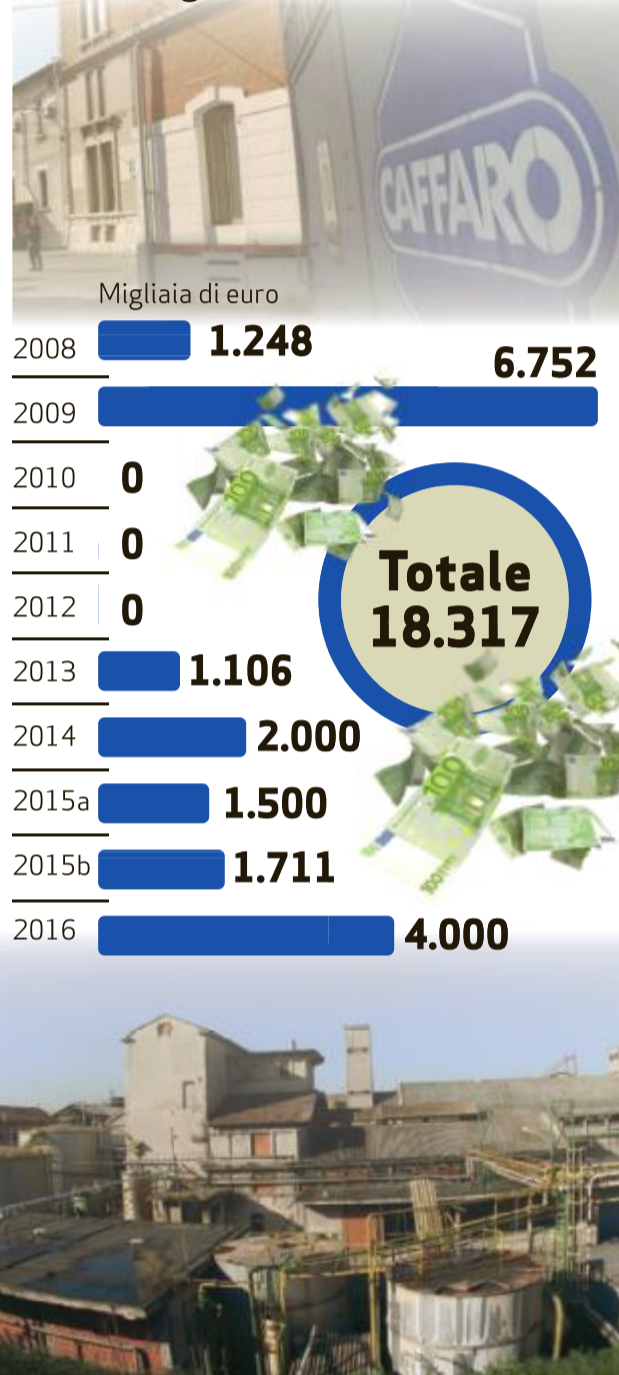
Intanto si approveranno il progetto per il terzo stralcio e i servizi di ingegneria relativi alla progettazione dell'intervento sul sito Caffaro. Al riguardo, «abbiamo intenzione di procedere come 10 anni fa per il parco Tarello - precisa Moreni -. Sceglieremo il progetto e non il progettista, in base alla valutazione del rapporto costi benefici».

Si tratterà in primo luogo di trovare i professionisti in grado di compiere un'opera inedita, ma i primi due dice di averli già trovati e si affiderà a esperti per cercare altre professionalità ovunque siano, meglio se a Brescia.

Il nuovo «modello concettuale», dunque, apre la strada alla soluzione dell'emergenza con la maiuscola, quella della falda che costringe a emungere continuamente acqua per evitare la catastrofe

Così dal 2008

Sin Caffaro, finanziamenti statali negli anni



dell'inquinamento diffuso. «Ora concentreremo gli sforzi per fare in modo che il commissario Moreni possa appaltare il progetto di messa in sicurezza - aggiunge il sindaco -, e il Governo si è già impegnato per iscritto ad assecondare un emendamento che presenteranno i parlamentari bresciani alla Legge di stabilità 2017, per reperire i fondi necessari, la cui entità sarà determinata dal progetto stesso». Non accadrà più che i fondi ottenuti restino inutilizzati, con il rischio che ritornino al mittente in base alla cosiddetta perenzione. Perché anche questo è accaduto - sottolinea Fondra -, «quando un milione e mezzo dei 6,7 milioni dell'accordo di programma stava per ritornare a Roma e sarebbe stato molto difficile riaverlo». Al contrario, «se in passato abbiamo mediato, ora tireremo dritto - precisa Del Bono -, e il ministro ci ha già assicurato che quando chiederemo le risorse sarà disposto a trovarle».

LANUOVALOGICA porterà pure alla definizione di un «parco progetti». Moreni pensa alle risultanze delle analisi Arpa che potrebbero far allungare fino a Capriano le rogge da bonificare. Ma ci sono procedure avviate pure per le bonifiche dei parchi di via Livorno, Fura, Parenzo ed Ercoliani.

In più si provano soluzioni alternative alla rimozione del terreno, per ora unica prassi prevista dalla legge. E 1,25 milioni sono destinati alla sperimentazione del biorimediazione sotto sorveglianza Ersaf, l'ente regionale per le foreste, per capire se si possa risanare il terreno a sud della Caffaro senza spostarlo. Anche per questo Brescia potrebbe diventare laboratorio nazionale, già riconosciuta tale dall'Istituto Superiore di Sanità per le indagini epidemiologiche e le analisi del terreno. •

Le tappe degli interventi

«La strada è ancora lunga ma è quella giusta»



L'assessore Fondra, il commissario Moreni e il sindaco Del Bono

Il sito di interesse nazionale Sin Caffaro ha una superficie di oltre due milioni di metri quadrati, la metà destinata a uso agricolo, 600 mila a uso industriale, 400 mila residenziali e 70 mila occupati da due discariche (Caprera nord e sud) di rifiuti industriali ed edili. Le acque sotterranee hanno una superficie totale di quasi 21 milioni di metri quadri e lo sviluppo lineare delle rogge è di circa 45 chilometri.

Per mettere mano a tutto questo al momento ci sono 18,3 milioni, di fondi statali più altri 4 milioni circa messi dalla Loggia di tasca propria per la bonifica dei parchi fuori Sin.

Ecco come vengono utilizzati. All'interno dei confini di Brescia, 410 mila euro vanno a integrazione dei fondi comunali per i giardini di via Nullo, 1,250 milioni per la sperimentazione del biorimediazione, 2,250 per il primo e secondo stralcio delle rogge, 3,350 per le rogge del terzo stralcio, 2,240 per la bonifica del parco di Passo Gavia, 300 mila (prima stima) per la progettazione del sottosuolo Caffaro e 4 milioni per la bonifica del campo Calvesi, per un totale di 13,8 milioni. Per il resto, 1,360

milioni vanno alle discariche Pianera e Pianerino di Castegnato, 786 mila euro sono destinati alla Vallosa di Passirano, 309 mila vanno all'Asl ora Ats e 702 mila all'Arpa. Un altro milione e 350 mila euro è destinato a indagini, studi e accantonamenti per eventuali interventi sostitutivi e spese generali. In tutto fanno altri 4.317.000 che portano alla cifra complessiva.

NON SONO nell'elenco i parchi di via Livorno, Fura, Parenzo ed Emiliani. Tuttavia l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra conta di poterli bonificare con gli sconti derivanti dalle gare d'appalto per le altre bonifiche. Intanto, se il reticolo di rogge all'interno del Sin sarà oggetto d'intervento, non sarà così per i terreni prospicienti - precisa Fondra -, e con gli agricoltori si è condivisa una stabilità di coltivazioni con controlli a tappeto dell'Ats.

Si può dire che è partito un processo che può portare al recupero completo dell'area inquinata. Ma richiederà diversi anni, e dovrà continuare - come auspica il sindaco Emilio Del Bono - a prescindere dal colore politico delle giunte che amministreranno la Loggia in futuro. **M.I.V.A.**

L'INTERVENTO. Una tavola rotonda organizzata dal Circolo Brescia Est

Piano Cave, il Pd chiede di aprire un confronto

Affondo di Capra: «Il Piano è scaduto da quindici mesi, si è dimostrato obeso e superato nei contenuti»

Il Piano Cave di Regione Lombardia per il decennio 2004-2014 è scaduto il 25 gennaio 2015. Secondo il Pd bresciano è urgente, per una serie di ragioni, licenziarne un altro. Sulla base di quale filosofia andrà scritto? Che caratteristiche dovrà avere? Se ne discuterà mercoledì alla sala civica di via Sabbioneta 14 (Sant'Eufemia) a partire dalle 20.30. La tavola rotonda, organizzata dal Circolo Brescia Est del Partito Democratico, prevede la partecipazione del consigliere regionale Gianni Girelli, del sindaco di Castenedolo Gianbattista Groli, dell'assessore rezzatese Giorgio Gallina e di Angelo Bergomi, responsabile provinciale Ambiente dei De-



I rappresentanti del Pd Brescia Est alla cava Gaburri a Buffalora

mocratici. Le conclusioni del dibattito saranno affidate al capogruppo consiliare in Loggia del Pd, Fabio Capra. Ed è proprio quest'ultimo, in sede di presentazione dell'iniziativa, a fare il punto della situazione: «Il Piano Cave regionale, scaduto da ormai quindici mesi, si è dimostrato obeso e superato. Obeso nel senso di esagerato, sovradimen-

sionato, perché stabiliva in 70 milioni di metri cubi il fabbisogno bresciano di ghiaia nell'arco di dieci anni, una previsione che i fatti hanno sonoramente smentito. Solo il 30 per cento (30 milioni di metri cubi) è stato effettivamente cavato».

In attesa di nuove indicazioni che da Milano dovranno arrivare quando sarà varato

un nuovo Piano Cave, la Provincia, già nell'aprile dello scorso anno, diede via libera a una nuova proroga dal valore di circa 7 milioni di metri cubi: «Siamo in regime di deroga - sottolinea preoccupato Capra - un contesto che in Italia ha spesso generato le situazioni più incomprensibili». Non c'è polemica nei confronti del compagno di partito Pier Luigi Mottinelli: «Il Broletto è dovuto intervenire per non andare in mora».

RESTA però il fatto che si sta vivendo una fase di «interrogno», con un Piano Cave regionale che ha esaurito la sua funzione e nel bel mezzo della trasformazione delle provincie in Aree Vaste, le cui future competenze non sono ancora del tutto chiare.

Capra punta il dito contro quella che a suo parere è una contraddizione: «La Regione, attraverso la legge 31/2014, ha dettato nuove disposizioni per impedire ulteriore consumo di suolo. Perché allora mantiene una legge regionale che in proroga permette ai cavaatori di impossessarsi di parti del territorio?». • **M.ZAP.**

IN SCENA. Allo Spazio Aità da martedì in programma «Basta la salute!»

Il caso Caffaro diventa uno spettacolo teatrale

Il testo ripercorre con atteggiamento scientifico e rigore storico la storia del Pcb a Brescia città

Il caso Caffaro arriva a teatro. Allo Spazio Aità in contrada delle Bassiche 27/c dal 26 al 30 aprile è in programma «Basta la salute!», lo spettacolo coprodotto da Teatro Laboratorio e da Spazio Aità che ripercorre con atteggiamento scientifico e rigore storico la storia del Pcb a Brescia dal 1976 a oggi e ricostruisce nel dettaglio il succedersi di sottovalutazione del problema, omertà, mancati adempimenti, che fa del caso Caffaro uno dei più gravi, se non il più grave, disastro ambientale italiano. Si è occupato della drammaturgia Pietro Mazzoldi, un giovane che ha fatto le prime esperienze come attore con il Teatro e la Piccola Compagnia Stabile di Paolo Peli e, da qualche an-



Un'immagine dello spettacolo

no, si dedica con ottimi risultati alla scrittura; la regia è di Fabio Maccarinelli, in scena c'è Sergio Mascherpa che con la sua bravura e con un pizzico di ironia guiderà il pubblico nel non facile percorso dello spettacolo.

«**STIAMO** lavorando su questo tema da un po' di tempo, - dice Fabio Maccarinelli - ab-

biamo raccolto una infinità di dati, abbiamo tenuto presente il libro di Marino Ruzzenenti, le ricerche di Lucilla Perrini e gli articoli pubblicati su diversi giornali in tutti questi anni, abbiamo fatto interviste a molte persone contaminate dal Pcb. Quello che ci ha colpito è il disinteresse e la paura, il non voler ammettere che Brescia è un posto contaminato, il più contaminato d'Italia. Tra gli intervistati c'è stato un signore, che abita dalle parti di Chiesa Nuova ed ha un livello elevatissimo di Pcb nel sangue; quando gli abbiamo chiesto come viveva il problema, ci ha risposto che non se ne preoccupava, perché «basta la salute!». Sono parole che ci hanno fatto pensare, ma ci hanno anche dato un'idea per il titolo». Il biglietto d'ingresso costa 7 euro; i posti dello Spazio Aità sono limitati e si consiglia la prenotazione allo 030.302696. • **F.D.L.**

Brescia, mancano i soldi per la bonifica Caffaro. Sindaco scrive alla Regione: “Limitare le aree contaminate”



Ambiente & Veleni

Ha il sapore di una resa di fronte ad uno dei più gravi inquinamenti da Pcb e diossine d'Europa la lettera inviata nel marzo scorso da Emilio Del Bono all'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi

di [Andrea Tornago](#) | 25 aprile 2016

Non ci sono i soldi per la bonifica. Quindi le **aree contaminate dalla Caffaro di Brescia**, [sito inquinato di interesse nazionale dal 2002](#), vanno “limitate”. Ha il sapore di una resa di fronte ad uno dei più gravi inquinamenti da **Pcb** e **diossine** d'Europa la lettera inviata nel marzo scorso dal sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, all'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi. Parlando della “riperimetrazione del sito di interesse nazionale Caffaro”, in cui il **danno ambientale** è stato stimato in circa **1,5 miliardi di euro**, il sindaco di Brescia fa riferimento ai “poco soddisfacenti incontri avuti presso il ministero dell'Ambiente” per chiedere i fondi da assegnare al commissario Roberto Moreni.

Guardando con disincanto alla “reale possibilità che vengano assegnati finanziamenti adeguati per la bonifica”, Del Bono propone questa soluzione: “Parrebbe infatti più utile limitare l'area del Sin (*sito di interesse nazionale, ndr*) al solo sito industriale, alle rogge e a quelle aree pubbliche per le quali si possa prevedere l'intervento diretto da parte del Comune di Brescia”. Una **riduzione drastica** del sito che limiterebbe il perimetro del Sin dagli attuali 273 ettari a circa 20 ettari.

Pubblicità

Solo sulla carta, però. Perché stando alle caratterizzazioni dei primi anni 2000, cui fa riferimento il decreto emesso dal ministero dell'Ambiente nel febbraio 2003, sono più di 1 milione e 700mila metri quadrati i terreni agricoli, produttivi, residenziali e pubblici contaminati per effetto della produzione della fabbrica chimica Caffaro. [Inquinati da veleni come Pcb e mercurio](#), se non peggio: secondo le stime dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, nei terreni del sito inquinato ci sarebbero ancora 500 chili di diossine con tossicità equivalente alla più temibile Tcdd, una quantità di veleno (anche se diluita in grandi volumi di terreno) [quasi 20 volte superiore a quella di Seveso](#).

La lettera del sindaco Del Bono, scoperta dai consiglieri comunali quasi per caso (“solo perché citata dal commissario Caffaro, Roberto Moreni, a margine della riunione della commissione Ambiente”, fanno sapere alcune fonti), ha sollevato subito forti polemiche mentre a Brescia fervevano i preparativi per la **manifestazione “Basta Veleni”**, che lo scorso 10 aprile ha portato in piazza 15 mila persone per chiedere le bonifiche e la tutela della salute e dell’ambiente. L’assessore regionale Terzi, alla richiesta di riduzione del sito inquinato, ha preso tempo e non ha risposto positivamente. “Non si farà alcuna ripermimetrazione – spiega il sindaco Del Bono a ilfattoquotidiano.it – Visto che non c’è disponibilità lasciamo cadere, non abbiamo urgenza. Ma servirebbe un approfondimento per rendere ancora più efficace il Sin, questo è quello che ci aveva suggerito il commissario Moreni. La **situazione più critica** in questo momento è il **sito industriale** e la **falda acquifera** che passa sotto alla fabbrica, che va messa in sicurezza”.

Martedì 19 aprile il ministro dell’Ambiente **Gianluca Galletti** ha stanziato (oltre a 4 milioni di euro per la bonifica di alcuni parchi pubblici) altri 1,7 milioni per lo studio di progettazione della messa in sicurezza della falda acquifera sotto al sito industriale. Un’emergenza risolta finora pompando ogni anno, a spese dell’azienda che ancora produce **cloro nello stabilimento**, circa 13 miliardi di litri d’acqua (con una spesa di circa 800mila euro) per evitare che la falda, rialzandosi, si contamini irrimediabilmente con il suolo avvelenato che si trova sotto alla fabbrica. Ma la società Todisco, del gruppo Fedeli di Pisa, ha fatto sapere che lascerà la Caffaro nel 2017 smettendo ogni produzione. E al momento non esiste un **piano d’emergenza** per subentrare velocemente in caso si dovesse interrompere l’emungimento della falda, con conseguenze imprevedibili sulle risorse idriche della città di Brescia.

Il ministero dell’Ambiente ha promesso al sindaco Del Bono e al commissario Caffaro 50 milioni di euro per la messa in sicurezza permanente della falda. Ma quella che rischia di finire nel dimenticatoio, dopo il no del **tribunale di Milano** alla costituzione di parte civile di comune e ministero nel processo per **bancarotta fraudolenta** contro gli ex consiglieri della Snia (impossibile quindi per lo Stato far valere le richieste risarcimento per il danno ambientale sulle aree Caffaro), è la speranza di una bonifica complessiva dai veleni di un sito inquinato in cui vivono almeno 25mila persone.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/04/25/brescia-mancano-i-soldi-per-la-bonifica-caffaro-sindaco-scrive-alla-regione-limitare-le-aree-contaminate/2667745/>